

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
1° TRIMESTRE 2026



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2026.....	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel primo trimestre del 2026 il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 2,1% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, mostrando una dinamica sostanzialmente analoga a quella del periodo immediatamente precedente.
- I settori che mostrano gli andamenti più favorevoli sono i trasporti (+4,7%), il commercio all'ingrosso (+3,8%), le costruzioni (+3,7%) e i servizi alle imprese (+3,7%).
- Il commercio al dettaglio si caratterizza invece per una variazione positiva, ma più contenuta (+1,3%), mentre il comparto manifatturiero sperimenta deboli segnali di contrazione (-0,2%).
- Il fatturato realizzato in ambito locale diminuisce su base annua dello 0,6%, mentre quello registrato in Italia, ma fuori provincia, cresce ancora in misura sensibile (+8,1%). La componente estera si contrae del 2,2%, continuando a mostrare elementi di debolezza.
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta moderatamente positiva (+3,6%) per le piccole e medie imprese (rispettivamente con 1-10 e 11-50 addetti), mentre si attesta su un aumento più contenuto (+1,0%) per le aziende di grandi dimensioni (oltre 50 addetti).
- La dinamica dell'occupazione mostra, anche in questo trimestre, un andamento leggermente positivo (+0,5%), in linea con il periodo precedente. In particolare, si riscontrano incrementi significativi nei comparti dei servizi alle imprese (+2,6%) e del commercio all'ingrosso (+2,1%), a fronte di una contrazione della base occupazionale nel commercio al dettaglio (-1,7%) e nelle costruzioni (-0,4%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di minore dimensione (fino a 10 addetti) risulta negativo anche in questo periodo (-3,2%), mentre si conferma in crescita tra le medie imprese (tra 11 e 50 addetti) e le grandi realtà aziendali (oltre 50 addetti), con valori pari rispettivamente a +1,4% e a +2,9%.
- Gli ordinativi presentano una variazione positiva, ma contenuta (+3,1%). Questo dato si mostra in decisa contrazione nelle costruzioni (-6,6%), mentre appare leggermente positivo nel manifatturiero (+1,0%) e nel commercio all'ingrosso (+1,7%).
- I giudizi degli imprenditori sulla situazione economica attuale delle proprie aziende evidenziano una prevalenza di risposte orientate alla stabilità. Le valutazioni prospettiche sui prossimi mesi mostrano invece un peggioramento, con un incremento della quota di intervistati che ritiene che la redditività aziendale sarà in diminuzione.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I primi mesi del 2026 si aprono all'insegna di una sostanziale continuità con le dinamiche di fine anno, delineando un quadro economico che, pur mantenendo una discreta tenuta complessiva, si caratterizza per una crescita debole. Il periodo in esame, sebbene segnato dall'insorgere di nuove tensioni geopolitiche internazionali, è stato influenzato solo in misura marginale dagli effetti del conflitto in Iran, divampato il 28 febbraio.

Il fatturato complessivo dei comparti esaminati nell'indagine registra un incremento del 2,1% su base tendenziale, con variazioni positive, da contenute a moderate, che interessano quasi tutti i settori; fa eccezione il manifatturiero, in lieve calo a causa della contrazione della domanda estera. La domanda interna presenta dinamiche differenziate: da un lato quella locale si caratterizza per una lieve contrazione per il secondo trimestre consecutivo, dall'altro quella nazionale beneficia degli ottimi risultati delle imprese di medio-grandi dimensioni, in particolare nei settori del commercio all'ingrosso, dei trasporti e dei servizi alle imprese.

L'occupazione nel trimestre cresce in modo più contenuto rispetto ai periodi precedenti, confermando il rallentamento già osservato negli ultimi mesi dello scorso anno, ma il quadro quantitativo complessivo si mantiene comunque molto positivo. Il mercato del lavoro trentino si attesta infatti su livelli prossimi alla piena occupazione, con un tasso di occupazione al 72% e un tasso di disoccupazione ridotto al 2,4%.

Le prospettive per i prossimi mesi sono tuttavia orientate al ribasso, poiché i futuri trimestri risentiranno pienamente delle conseguenze del conflitto iraniano e del rialzo del prezzo dei beni energetici. Il dato sugli ordinativi, seppur leggermente positivo, non pare indicativo di una svolta decisamente favorevole, mentre i giudizi in termini prospettici degli imprenditori indicano una leggera prevalenza di aspettative negative.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Nel primo trimestre del 2026 le prospettive dell'economia mondiale restano caratterizzate da un elevato grado di incertezza legato al perdurare delle tensioni geopolitiche e al conseguente impatto sui mercati internazionali. L'intensificazione del conflitto in Medio Oriente, a seguito dell'attacco all'Iran e il conseguente blocco dello stretto di Hormuz, ha determinato l'uscita dal mercato di una quota significativa della produzione petrolifera riducendo l'offerta e rialzando i prezzi di mercato delle materie prime energetiche.

Il commercio internazionale ha comunque mostrato segnali di crescita. Secondo il Central Plan Bureau, nel primo trimestre del 2026 gli scambi mondiali sono aumentati del 5,5% su base tendenziale. Sul fronte delle esportazioni gli incrementi più rilevanti hanno interessato Cina e Stati Uniti, entrambi con tassi superiori al 10%.

A fronte del dinamismo delle economie asiatiche e della buona performance statunitense, l'Area Euro evidenzia invece una fase di sostanziale stagnazione. Nel primo trimestre del 2026 il PIL è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, risentendo dei costi energetici elevati e del clima di incertezza geopolitica, che pesa sulla fiducia di imprese e consumatori.

Il tasso di cambio nominale dell'euro ha mostrato una tendenza al rafforzamento rispetto al dollaro (1,17 dollari per euro, in media tra gennaio e aprile 2026, rispetto a una media di 1,13 nel 2025), spinto principalmente dalle dinamiche geopolitiche. Questo apprezzamento nominale appare però ancora contenuto e non sembra determinare meno competitività dei prodotti europei sul mercato internazionale.

Tab. 1 – Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (aprile 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Fondo Monetario Internazionale World Economic Outlook - aprile 2026 Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)			
	2025	(stime)	
		2026	2027
Mondo	3,4	3,1	3,2
Economie Avanzate	1,9	1,8	1,7
Stati Uniti	2,1	2,3	2,1
Area Euro	1,4	1,1	1,2
Germania	0,2	0,8	1,2
Francia	0,9	0,9	0,9
Italia	0,5	0,5	0,5
Spagna	2,8	2,1	1,8
Giappone	1,2	0,7	0,6
Regno Unito	1,3	0,8	1,3
Mercati emergenti e economie in via di sviluppo	4,4	3,9	4,2
Cina	5,0	4,4	4,0
India	7,6	6,5	6,5
Russia	1,0	1,1	1,1
Brasile	2,3	1,9	2,0
Messico	0,6	1,6	2,2
Sud Africa	1,1	1,0	1,3

1.2 Italia

Imprese

Nel primo trimestre del 2026, il Pil italiano prosegue la crescita iniziata nel secondo semestre 2025 (+0,2% su base congiunturale). La performance italiana si presenta come migliore di quella francese, ma peggiore di quella spagnola e tedesca.

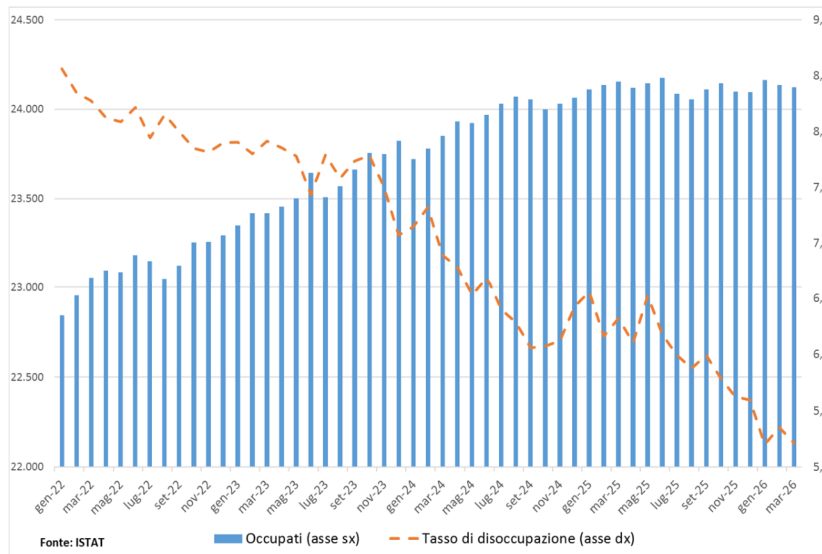
Sul fronte della produzione emergono segnali contrastanti. A marzo, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato il secondo incremento consecutivo (+0,7%, dopo +0,2% a febbraio), mentre nella media del trimestre si osserva ancora una lieve flessione (-0,2% rispetto ai tre mesi precedenti). Il settore delle costruzioni ha mostrato una moderata ripresa, mentre i servizi hanno evidenziato un rallentamento.

Il commercio internazionale nel primo trimestre del 2026 è cresciuto in termini congiunturali. L'export è aumentato del 4,0%, mentre l'import del 2,3%.

Prezzi e mercato del lavoro

Nel corso della primavera 2026 l'inflazione ha mostrato una nuova accelerazione, spinta soprattutto dall'aumento dei prezzi energetici conseguente alle tensioni internazionali. Ad aprile l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è salito al 2,9% su base tendenziale, avvicinandosi alla media dell'Area Euro (+3,0% ad aprile). Anche l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato il valore più elevato dall'ottobre 2023 (+2,8%). L'inflazione cresce soprattutto per i beni alimentari, portando a un aumento del carrello della spesa, mentre rallenta leggermente l'inflazione per i servizi relativi ai trasporti, alle attività ricreative, culturali e per la cura della persona.

Graf. 1 – Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2022 – marzo 2026)



Il mercato del lavoro ha mantenuto nel complesso una sostanziale stabilità. A marzo gli occupati sono diminuiti leggermente (-0,1% rispetto a febbraio), con un tasso di occupazione fermo al 62,4%. La riduzione ha interessato soprattutto le donne, i 15-24enni, chi ha almeno 50 anni di età, i lavoratori a termine e gli autonomi. Nello stesso periodo la disoccupazione giovanile è aumentata dello 0,6% in termini congiunturali.

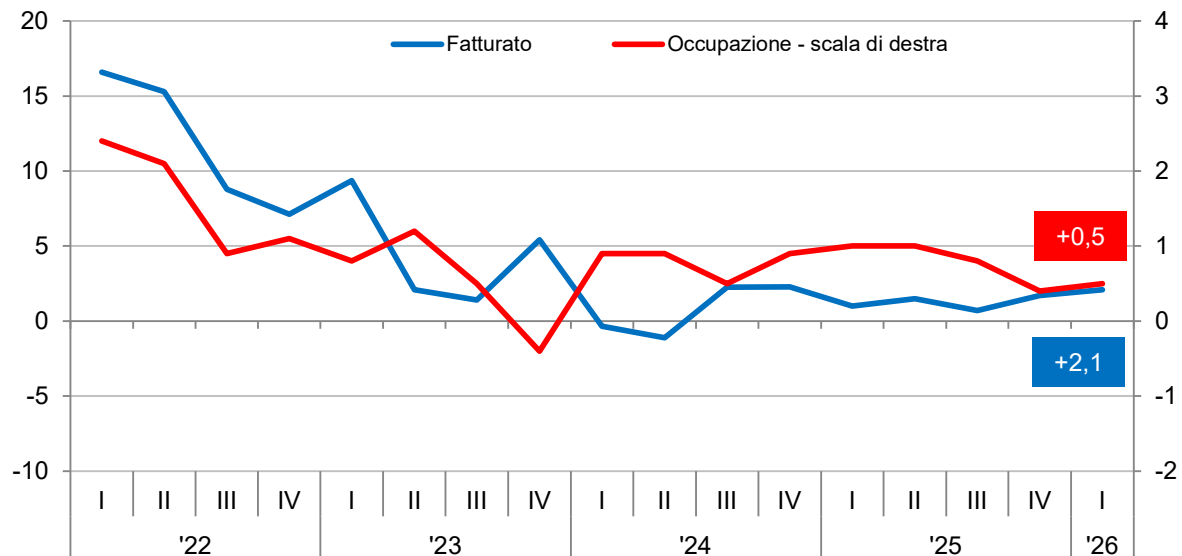
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2026

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre del 2026, il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine ha registrato una crescita del 2,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (graf. 2). Tale variazione, in linea rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente, beneficia del solido andamento della domanda extraprovinciale.

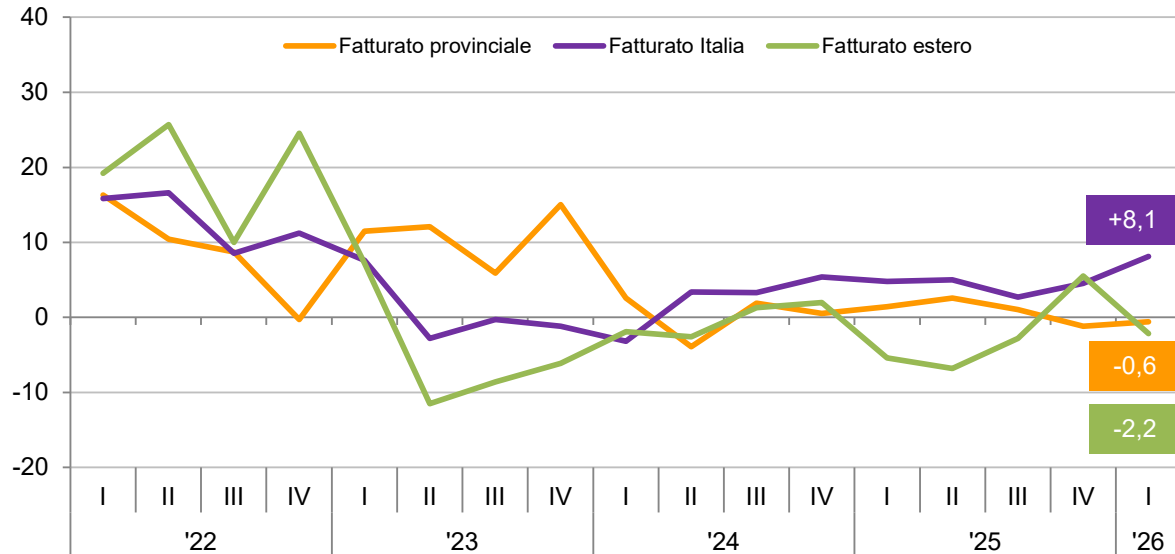
Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



L'analisi evidenzia un andamento divergente tra le varie componenti della domanda. Il mercato locale flette leggermente (-0,6%), per il secondo trimestre consecutivo. Al contrario, la domanda nazionale al di fuori dei confini provinciali si dimostra decisamente più vivace, registrando un aumento dell'8,1%. A trainare questa espansione sono soprattutto i servizi alle imprese-terziario avanzato, il commercio all'ingrosso e i trasporti.

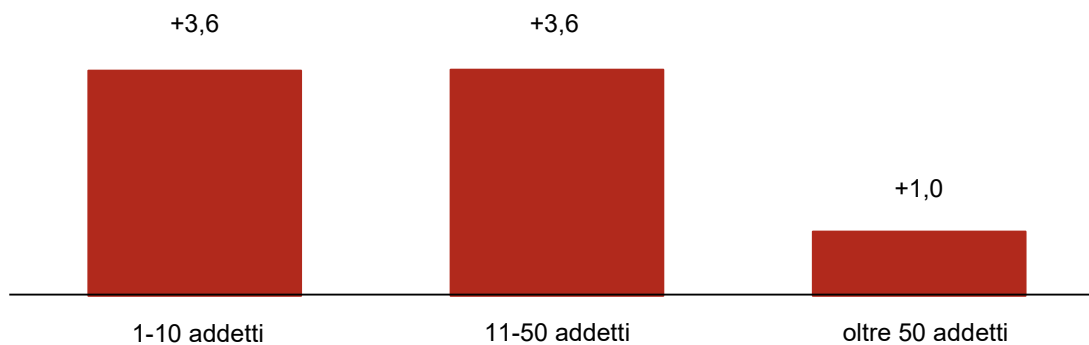
Rimane invece complessa la situazione sul fronte del commercio estero, dove pesano le forti incertezze legate alle recenti tensioni dello scenario geopolitico globale. Le esportazioni evidenziano una contrazione del 2,2% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Graf. 3 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



L'analisi della variazione del fatturato per classe dimensionale evidenzia una crescita moderata sia per le piccole imprese (1-10 addetti) sia per le medie aziende (11-50 addetti), entrambe attestata al +3,6%. Al contrario, l'incremento risulta più contenuto per le realtà di grandi dimensioni con oltre 50 addetti (+1,0%); su questo segmento pesa in particolare la componente manifatturiera, penalizzata dalla contrazione delle esportazioni (graf. 4).

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2026 (valori %)



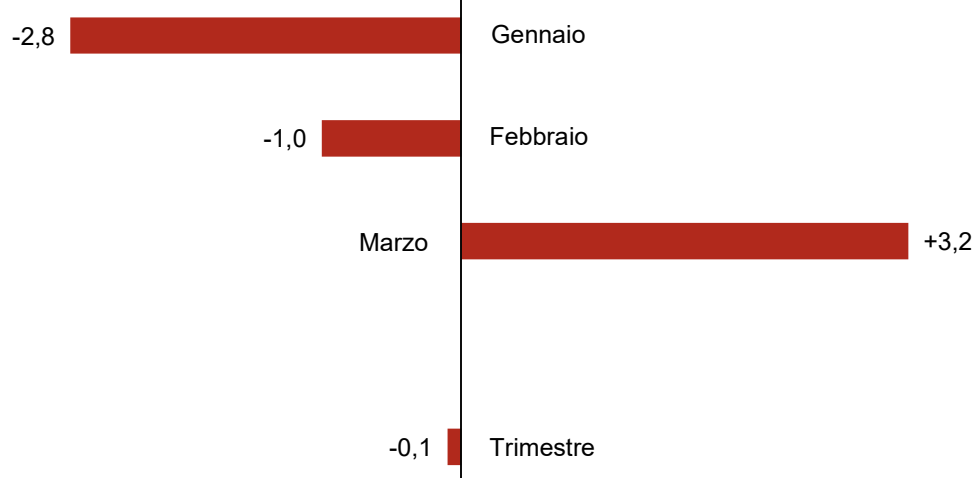


La dinamica occupazionale complessiva evidenzia una crescita molto contenuta (+0,5%), in linea con il precedente trimestre, in un contesto che, peraltro, rasenta la piena occupazione. Tali andamenti risultano tuttavia differenziati tra i vari comparti economici: si osserva infatti una tendenza negativa nel commercio al dettaglio, stagnante nelle costruzioni, nel manifatturiero e nei trasporti, in crescita, invece, nel commercio all'ingrosso e nei servizi alle imprese.

Anche sotto il profilo dimensionale, l'occupazione riflette differenze evidenti: la variazione è moderatamente negativa presso le piccole imprese, che registrano un calo del 3,2%, mentre il numero di occupati risulta ancora in aumento sia nelle medie (+1,4%) che nelle grandi imprese (+2,9%).

Infine, le ore lavorate mostrano una stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,1%), a fronte dello stesso numero di giorni lavorativi (graf. 5).

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



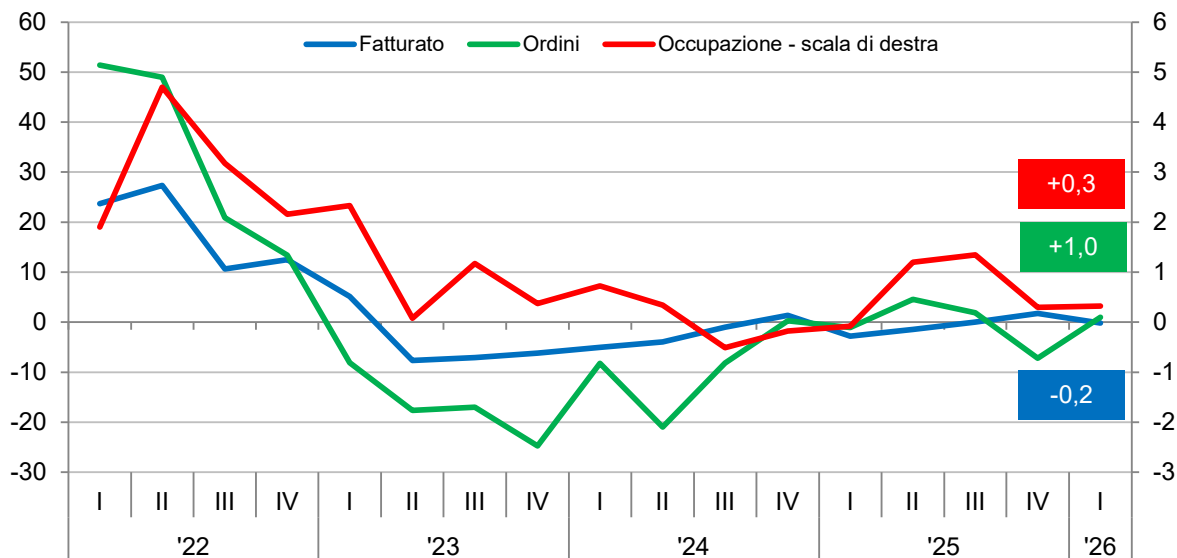
2.2 Manifatturiero

Nel primo trimestre, il comparto manifatturiero evidenzia una lievissima contrazione dei ricavi delle vendite su base annua, che interrompe rapidamente quei segnali di timida ripresa riscontrati nel precedente periodo. Il risultato è inevitabilmente legato alla difficile situazione del contesto geopolitico internazionale, inasprita nell'ultimo mese del trimestre dall'avvio del conflitto in Iran, i cui effetti sui risultati del periodo in esame incidono comunque ancora marginalmente. Complessivamente, il fatturato mostra una lieve flessione del -0,2%, frutto della performance positiva dei ricavi conseguiti sul territorio nazionale extra-provinciale (+2,2%), a fronte di una contrazione della domanda locale (-1,4%) ed estera (-1,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione si mantiene in territorio positivo e perfettamente in linea rispetto al periodo precedente (+0,3%), mentre le ore lavorate risultano stabili. La dinamica degli ordinativi si presenta invece abbastanza piatta, con un debole aumento del +1,0% (graf. 6).

Nel periodo in esame permane un'accentuata eterogeneità nei risultati economici tra i diversi sottosettori. Il comparto del legno e del mobilio registra infatti una crescita decisa; al contrario, si rileva una contrazione marcata per i comparti della chimica-gomma-plastica e degli alimentari-bevande.

Graf. 6 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

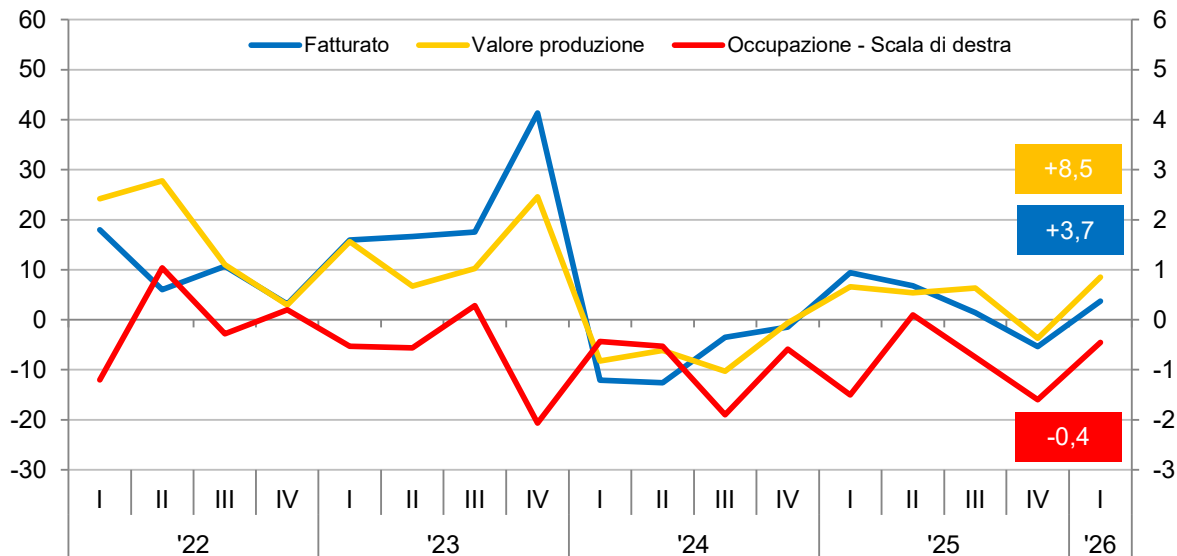


2.3 Costruzioni

Nel corso del primo trimestre, il settore delle costruzioni evidenzia una dinamica moderatamente positiva, che segue un trimestre in decisa contrazione. Il comparto, specialmente nella sua componente più strutturata, beneficia in questo momento delle attività connesse ai lavori pubblici finanziati dal PNRR, con ricavi che per loro natura sono soggetti a significative oscillazioni. Il fatturato su base annua registra così una crescita del 3,7%, mentre il valore della produzione aumenta in modo ancor più deciso. In questo trimestre, la dinamica positiva interessa in particolare i ricavi conseguiti in ambito provinciale, a fronte di una maggiore stabilità per quelli realizzati sul territorio nazionale extra-provinciale.

Il mercato del lavoro nel comparto continua a mostrare segnali di flessione, sebbene più contenuti rispetto al periodo precedente, con l'occupazione in calo dello 0,4% e le ore lavorate che si contraggono in modo più marcato (-2,9%). Continua inoltre a destare preoccupazione il dato relativo agli ordinativi che, per il terzo trimestre consecutivo, si caratterizza per una decisa contrazione, attestandosi al -6,6%.

Graf. 7 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

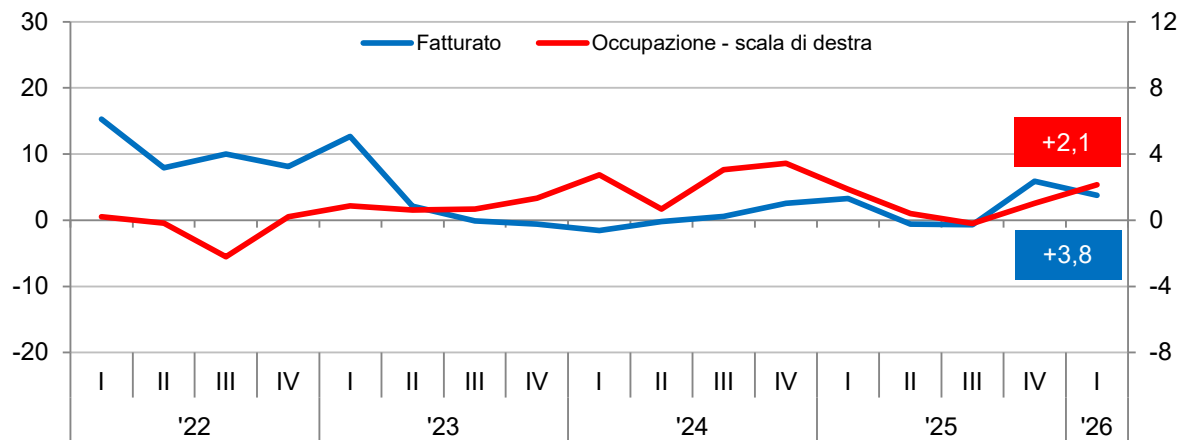


2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

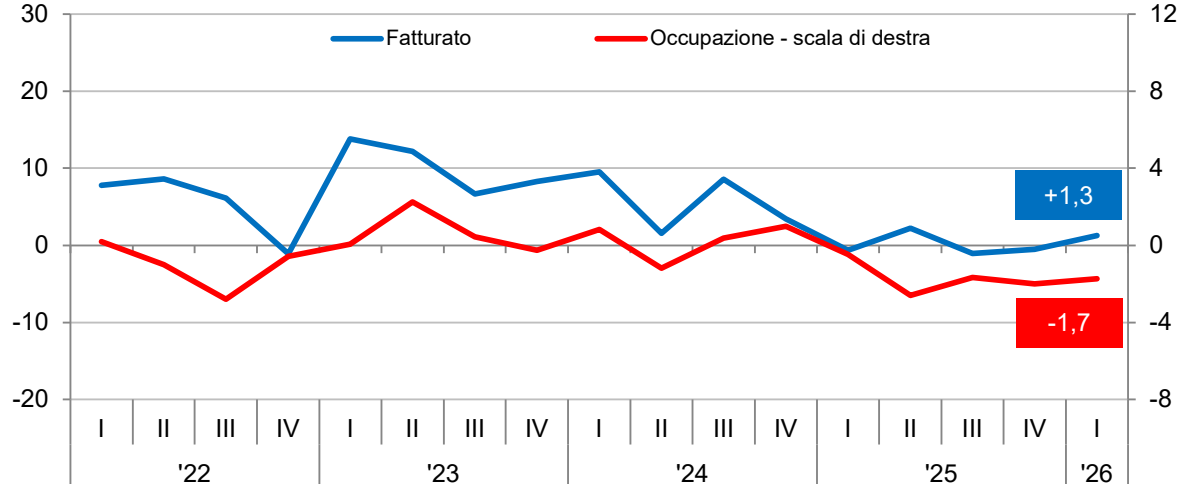
Nel periodo in esame, il commercio all'ingrosso registra una variazione tendenziale del fatturato in moderato aumento per il secondo trimestre consecutivo (+3,8%). Questa crescita è trainata anche in questo trimestre dalla dinamica particolarmente favorevole delle vendite extraprovinciali (+9,8%) e da un buon andamento dell'export (+3,4%), che si muove in controtendenza rispetto alla tendenza complessiva negativa. Al contrario, i ricavi conseguiti all'interno del territorio provinciale mostrano una contrazione del -3,8% (graf. 8). L'andamento dei principali sottosettori si mantiene positivo, pur con intensità differenti: il comparto alimentare evidenzia infatti una ripresa significativa (+6,6%), mentre quello non alimentare cresce in modo più moderato (+3,2%). Sul fronte occupazionale si rileva una leggera ripresa (+0,7%), che si muove in linea con l'incremento delle ore lavorate (+1,6%). Anche gli ordinativi mostrano un lieve segno positivo (+1,7%), nonostante le prospettive per il settore rimangano condizionate dall'evoluzione del contesto geopolitico.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, si registra un leggero aumento del fatturato (+1,3%) che interrompe due trimestri consecutivi di contrazione, un risultato su cui incidono probabilmente anche gli ottimi esiti della stagione turistica invernale. All'interno del comparto si osservano dinamiche opposte: a fronte del calo registrato nella componente non alimentare (-0,8%), condizionata anche dalla diminuzione del segmento auto, si riscontra invece un aumento dei ricavi in quella alimentare (+3,5%). Infine, l'occupazione continua a essere caratterizzata da una moderata flessione, pari al -1,7% nel periodo, un dato che riflette fedelmente la diminuzione rilevata anche per le ore lavorate, scese del -1,9% (graf. 9).

Graf. 8 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 9 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

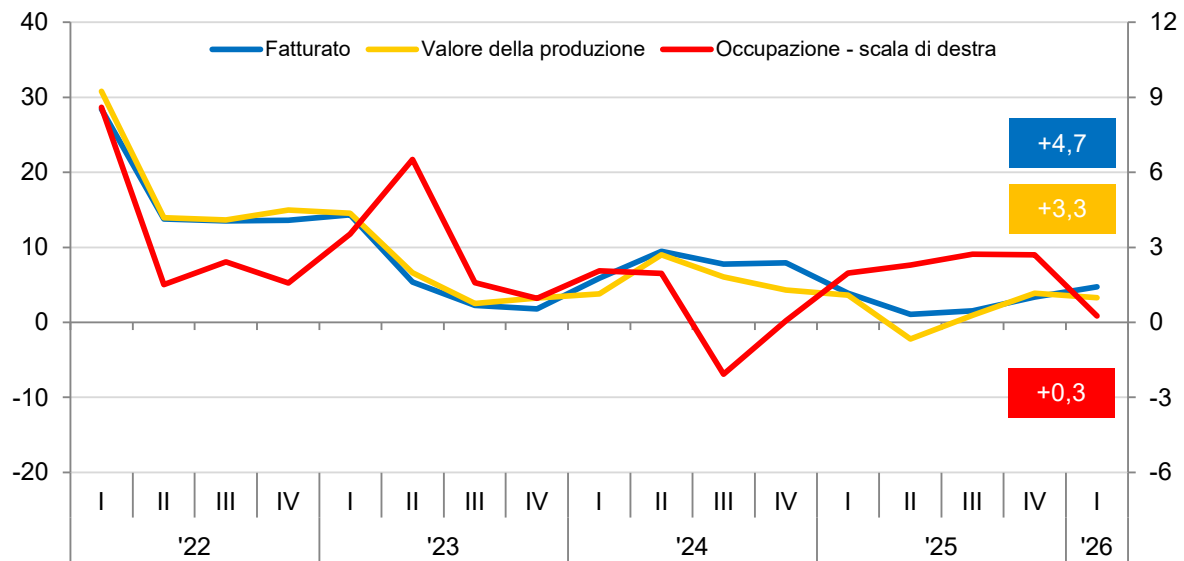


2.5 Trasporti

Nel primo trimestre, il settore dei trasporti registra una variazione moderatamente positiva del fatturato, pari al +4,7%, segnando un ulteriore e lieve miglioramento rispetto al periodo precedente. Tale dinamica risulta sostenuta sia dai ricavi conseguiti in ambito provinciale (+4,7%) sia, soprattutto, da quelli su scala nazionale (+11,4%), mentre il fatturato estero mostra una contrazione del -6,3%. Va in ogni caso puntualizzato che sull'incremento dei ricavi potrebbe incidere la componente inflazionistica legata all'aumento dei prezzi dei carburanti verificatosi nel mese di marzo, un fattore che tuttavia, al momento, resta difficilmente stimabile.

Sul fronte occupazionale, dopo i persistenti segnali di crescita dei trimestri passati, il comparto mostra ora una sostanziale stabilizzazione (+0,3%), a fronte di ore lavorate che risultano invece in moderata crescita (+2,3%). Infine, gli ordinativi continuano a evidenziare una dinamica positiva, mostrando una buona tenuta nonostante il mutato contesto geopolitico (graf. 10).

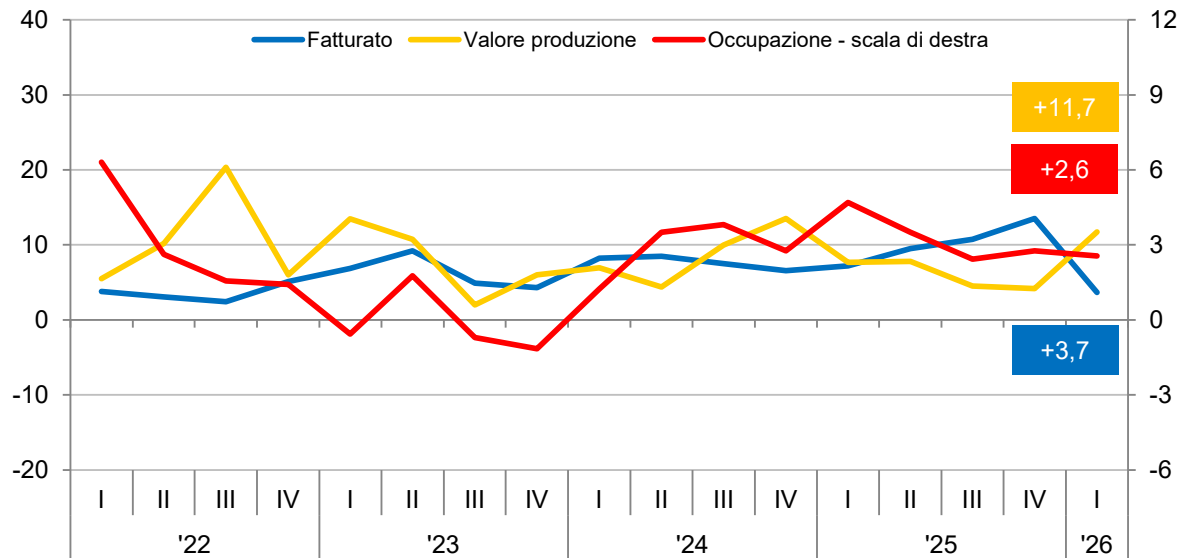
Graf. 10 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato continua a mostrare segnali positivi, seppur con un'intensità più contenuta rispetto ai trimestri precedenti. Il comparto evidenzia infatti una crescita moderata del fatturato (+3,7%), un risultato che può essere considerato indicativo di una fase di assestamento. Tale dinamica è trainata in misura significativa dalle vendite destinate ai mercati fuori provincia (+19,8%), che compensano la decisa contrazione accusata dal fatturato in ambito locale (-11,2%). In continuità con quanto osservato nei periodi passati, l'occupazione si mantiene in espansione (+2,6%), mentre l'incremento delle ore lavorate risulta più contenuto, attestandosi al +1,3% (graf. 11).

Graf. 11 – Servizi alle imprese e terziario avanzato – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Nel primo trimestre dell'anno, il comparto dell'artigianato mostra timidi segnali di ripresa, registrando un aumento del fatturato complessivo pari all'1,8% su base annua, un risultato che interrompe la marcata contrazione del trimestre precedente. Tale dinamica è il frutto di tendenze contrapposte: da un lato, le imprese artigiane del settore manifatturiero vedono aumentare i propri ricavi del 5,5%; dall'altro, quelle attive nelle costruzioni subiscono una diminuzione del -3,6%. L'andamento di questi due comparti risulta cruciale, poiché insieme aggregano circa i due terzi del totale delle imprese artigiane. Le aziende operanti nei trasporti si connotano invece per una crescita moderata dei ricavi, evidenziando una variazione tendenziale del +3,4%.

Sotto il profilo geografico, la componente più significativa del volume d'affari, ovvero quella realizzata in ambito locale, subisce una leggera contrazione del -1,2%. Al contrario, i ricavi generati sul territorio nazionale, al di fuori della provincia, mostrano una crescita sostenuta (+12,4%), accompagnata da un incremento dell'export, che purtuttavia mantiene un peso poco rilevante in termini assoluti per questa tipologia di imprese.

Sul fronte occupazionale si conferma la tendenza al ribasso già emersa nei periodi precedenti, con una flessione degli addetti pari al 4,6%. Tale contrazione colpisce in modo intenso sia il settore edile (-6,6%) sia il comparto manifatturiero (-5,3%). La perdita di occupati si concentra in particolare nelle unità produttive più piccole, ovvero quelle con meno di 5 addetti, che segnano un netto -9,8%, muovendosi in controtendenza rispetto alle realtà con oltre 10 addetti, dove si osserva invece un leggero incremento dell'occupazione. Infine, il quadro economico generale è ulteriormente appesantito dal dato sugli ordinativi, che evidenzia un'altra variazione negativa su base annua (-8,2%) dopo il crollo del 17,0% del trimestre precedente, un andamento che investe prevalentemente l'edilizia mentre il settore manifatturiero si muove in controtendenza.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

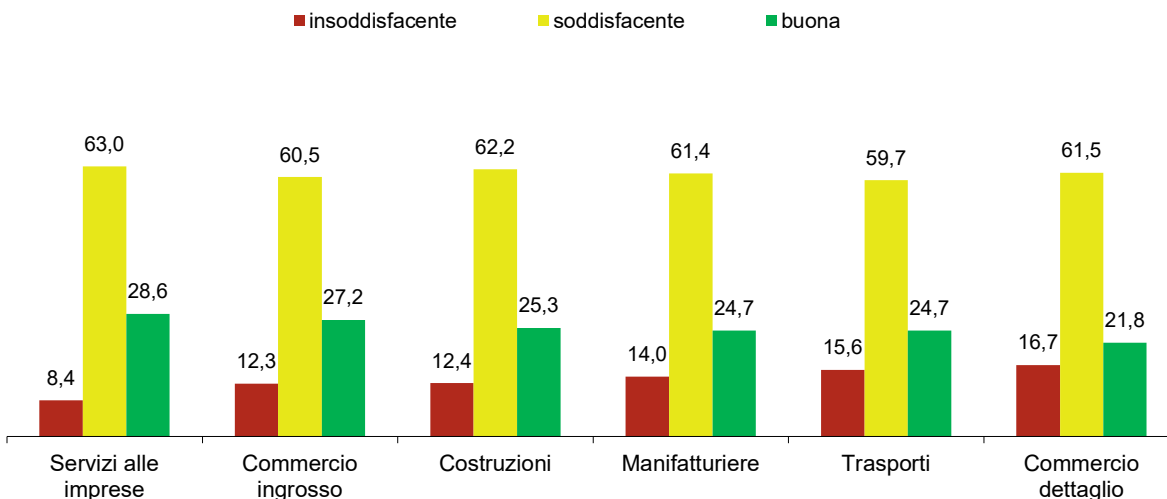
1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

3.1 La situazione attuale

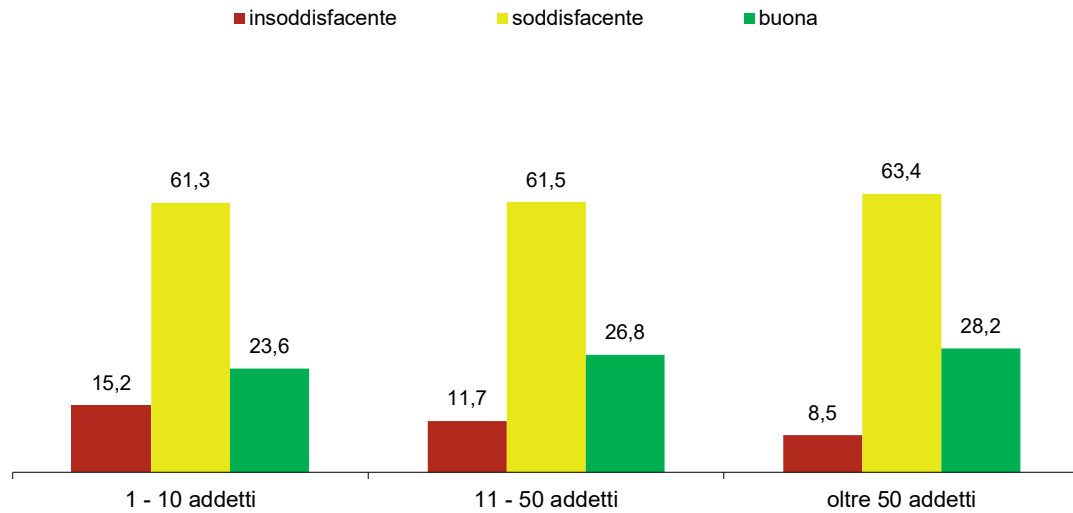
Il giudizio espresso dagli imprenditori trentini in merito alla redditività e alla situazione economica delle proprie aziende riflette, nel periodo in esame, un quadro complessivamente in leggero peggioramento rispetto al trimestre precedente, pur a fronte di alcune oscillazioni settoriali. La quota di operatori che valuta la situazione economica come favorevole è in diminuzione, attestandosi al 25,1%, pur rimanendo stabilmente superiore rispetto al 13,2% di chi la ritiene insoddisfacente; la restante parte del campione, pari al 61,6%, esprime invece un giudizio di sostanziale soddisfazione. Di conseguenza, il saldo tra le due posizioni contrapposte si conferma positivo (+11,9%), ma è più contenuto rispetto al precedente periodo (+17,0%) (graf. 14).

Tutti i comparti analizzati si caratterizzano per saldi di segno positivo, con i giudizi più favorevoli che emergono nei servizi alle imprese (+20,1%) e nel commercio all'ingrosso (+14,8%) (graf. 12). L'analisi disaggregata per classe dimensionale evidenzia come i saldi positivi più significativi si riscontrino tra le medie imprese con 11-50 addetti (+21,1%) e le grandi realtà con oltre 50 addetti (+26,1%), mentre le piccole imprese con 1-10 addetti, pur mantenendo un profilo favorevole, mostrano un saldo positivo più contenuto, pari a +9,3% (graf. 13).

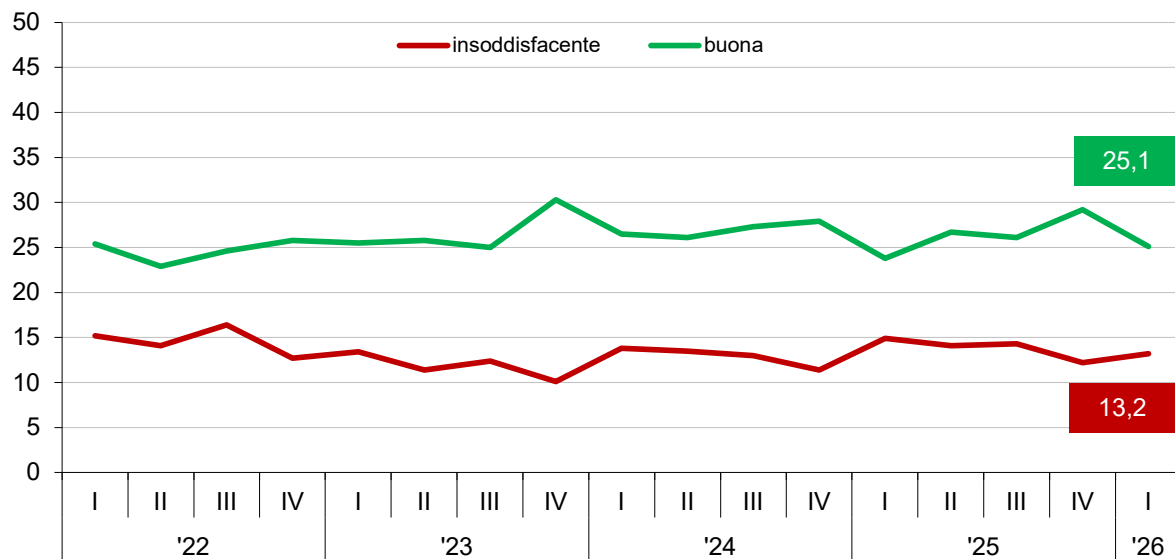
Graf.12 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

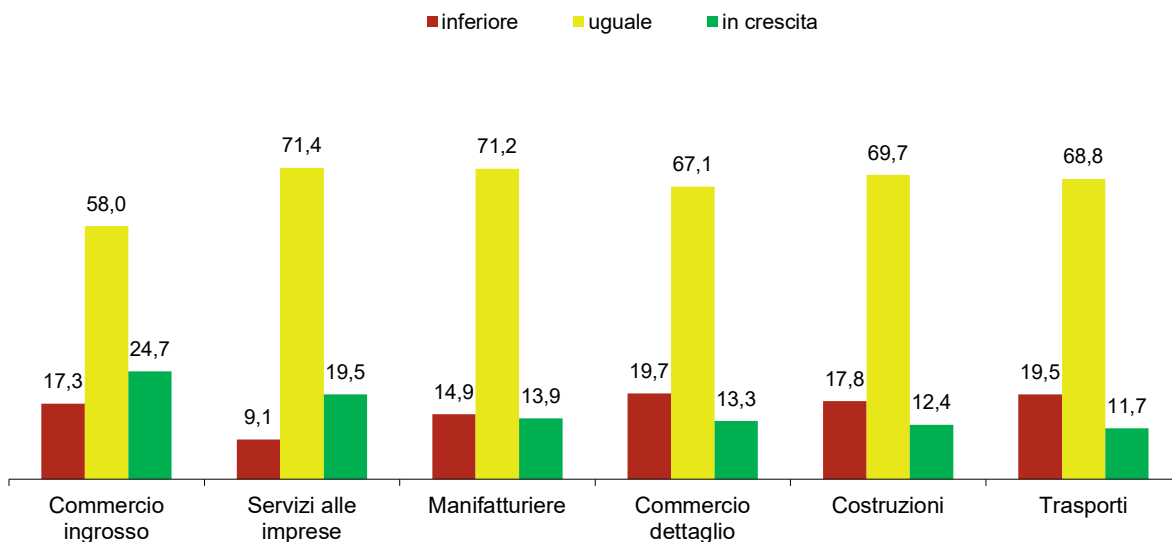


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

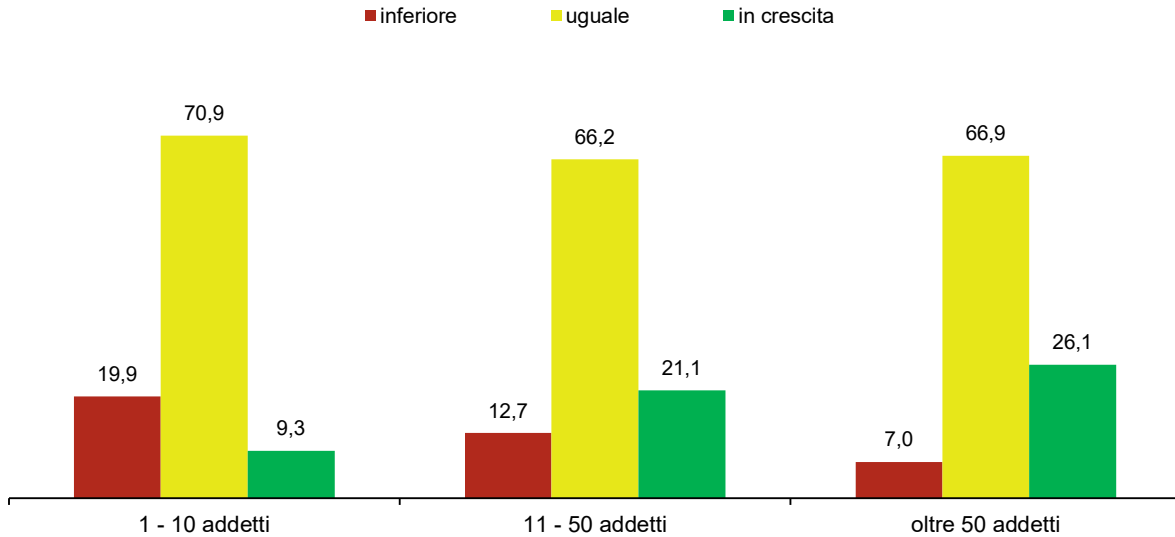
Le opinioni espresse dagli imprenditori in merito alle prospettive della propria azienda su un orizzonte temporale di un anno delineano un contesto caratterizzato da una crescente incertezza, in ulteriore lieve peggioramento rispetto alle precedenti rilevazioni. La quota di imprese che teme un deterioramento della propria situazione economica sale al 16,0%, contro il 14,1% del trimestre scorso, mentre coloro che prevedono un miglioramento sono il 15,0%, in linea con il valore precedente. Di conseguenza, il saldo complessivo diventa ora leggermente negativo, attestandosi al -1,1% (graf. 17).

Sotto il profilo settoriale, le aspettative più favorevoli si riscontrano nei servizi alle imprese (+10,4%) e nel commercio all'ingrosso (+7,4%), a fronte di un quadro decisamente meno ottimistico negli altri comparti, con punte di negatività nei trasporti (-7,8%) e nel commercio al dettaglio (-6,4%) (graf. 15). Anche l'analisi per classe dimensionale conferma questa polarizzazione: le imprese di minori dimensioni, tra 1 e 10 addetti, evidenziano un saldo negativo pari al -10,6%, mentre le medie imprese (+8,4%) e, in misura ancora più marcata, le grandi realtà con oltre 50 addetti (+19,0%) mantengono aspettative di segno positivo (graf. 16).

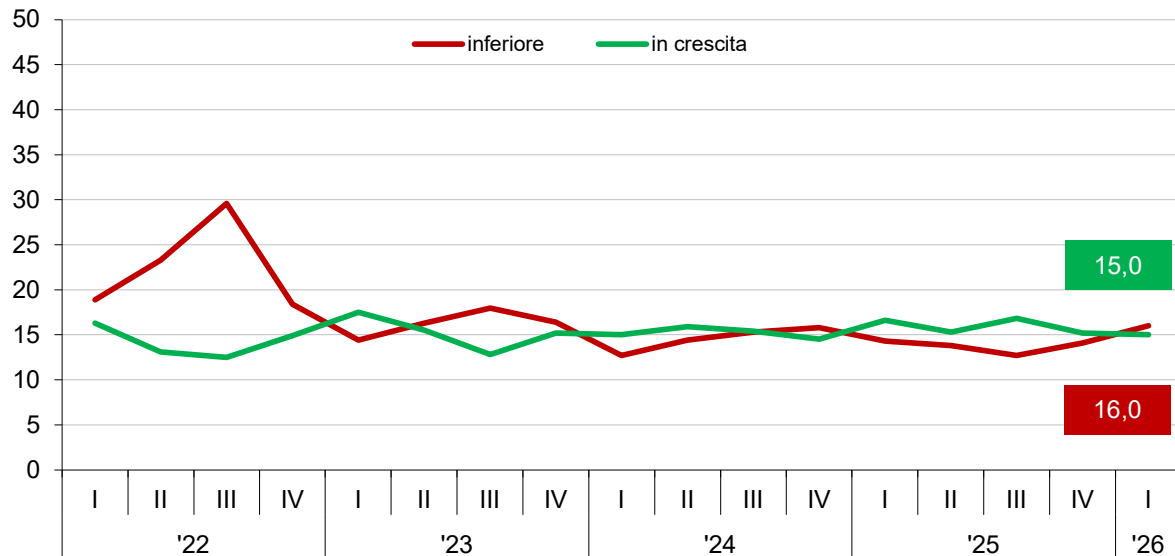
Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Tab. 1 - Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (aprile 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Graf. 1 - Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2022 – marzo 2026)

Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 3 - Dinamica del fatturato per settore su base annua (valori %)

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 1° trimestre 2026 (valori %)

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 6 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 7 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 8 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**), ed è composto da 1.669 imprese (1.098 rispondenti per il 1° trimestre 2026) ed è stato selezionato da una popolazione di 17.244 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile - maggio 2026 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*